Traffico, torna l'incubo cantieri "Servono correttivi coraggiosi"

Riunione su tram e lavori a corso Umberto e Posillipo Ipotesi cambio di senso in via Colombo e stop svolta da via Acton a Santa Lucia

di **PAOLO POPOLI**

Traffico in via Acton dove sono partiti i lavori per il ripristino del tram fino a piazza Sannazaro

Preoccupano non poco i forti disagi sul traffico creati dal cantiere del tram in via Acton, una situazione da rischio paralisi anche in vista dell'avvio imminente di altri lavori a corso Umberto e in via Posillipo. «Il sindaco riunirà a breve i tecnici con l'assessore alla mobilità Edoardo Cosenza e il sottoscritto», spiega l'assessore alla polizia municipale Antonio De Iesu nella seduta della commissione infrastrutture e mobilità convocata ieri dal presidente Nino Simeone. «Ci sono lavori per almeno un anno che pongono seri problemi per la viabilità - aggiunge - Studieremo le misure più sostenibili per mitigare le criticità, ma serviranno scelte coraggiose da adottare con determinazione». La riunione con il sindaco è prevista tra oggi e domani. Al momento non trapelano gli orientamenti dell'amministrazione, ma di sicuro sono in arrivo correttivi importanti. E tra gli argomenti del tavolo con il sindaco si fa accenno al ripristino delle Ztl, senza però specificare eventuali tempistiche. Il banco di prova è a Pasqua e nei ponti del 25 e del primo maggio con il previsto arrivo di un milione di turisti. A complicare i piani c'è l'assenza di strade alternative e l'impossibilità di aprire il lungomare dove sono in corso i lavori di riqualificazione. L'invito è lasciare l'auto al Brin, allo stadio Maradona e al Centro direzionale e prendere tram e metro per il centro e il lungomare. «Anche i cittadini - conclude De Iesu - devono abituarsi a utilizzare di più il trasporto pubblico».

Tre le proposte della commissione: «Estendere anche al turno di notte l'attività di cantiere per accelerare i lavori, invertire il senso di marcia di via Colombo lato hotel Romeo per decongestionare via de Gasperi e via Depetris e sospendere la svolta da via Acton verso via Cesario Console ad eccezione dei taxi», spiega Simeone nella seduta con polizia municipale, I e II municipalità e dirigenti comunali. «I cantieri richiedono sacrifici ai cittadini, ma il ritorno del tram da San Giovanni a Mergellina è strategico e porterà benefici», aggiunge.

A sostenere la sospensione della svolta tra via Acton e via Cesario Console è la polizia municipale rappresentata alla riunione dal comandante generale Ciro Esposito e dal dirigente dell'unità operativa Chiaia Bruno Capuano, impegnata con quattro pattuglie in prossimità del restringimento da tre a due corsie per il cantiere del tram. Troppo lunghe, e pericolose, le code che si formano nel tunnel della Vittoria. Ma l'attuazione non è facile perché costringe a raggiungere piazza Vittoria per poter tornare indietro. Chiesta, intanto, una task force permanente con Comune, Anm, vigili, taxi e Ncc.

I lavori per il "tram del mare" dureranno fino a giugno 2026. Il cantiere resterà fino a luglio in via Acton e di notte a piazza Sannazaro per poi avanzare in Galleria Vittoria e sulla Riviera di Chiaia, mentre da maggio fino a fine estate chiuderà a blocchi l'ex preferenziale in via Giordano Bruno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

di **BIANCA DE FAZIO**

La preside Lucia Vollaro "Altro che tagli dei prof qui ne servono molti di più"

> Non si tiene conto dei bisogni dei territori A Scampia sono tante le situazioni di disagio

La dirigente scolastica Lucia Vollaro

«È tutto il sistema ad andare in sofferenza. Tutta l'organizzazione scolastica. Noi dirigenti andiamo in guerra; e siamo pronti a farla in nome della qualità dell'istruzione e del futuro dei nostri bambini e ragazzi. Ma la guerra non si può fare senza guerrieri. E se i tagli continuano a ridurre il numero di insegnanti e personale Ata, noi ci ritroviamo in guerra, ma senza esercito».

Preside Lucia Vollaro, lei guida un istituto comprensivo in una zona critica della città: il Virgilio IV a Scampia. Nel prossimo anno scolastico ci saranno, in Campania, 845 insegnanti in meno.

«I tagli non tengono conto dei bisogni del territorio».

Li si fa con la calcolatrice, guardando alle esigenze di bilancio e ai cali demografici.

«Ma noi dirigenti gestiamo le nostre scuole in osmosi con il territorio. Non possiamo passare sopra ai bisogni reali. Capisco le ragioni del governo che deve far quadrare i conti. Ma passare sopra ai bisogni del territorio significa fare un danno ai ragazzi».

Un esempio concreto?

«Nella mia scuola abbiamo molti alunni diversamente abili. Hanno bisogno del sostegno. Alcuni hanno fatto ricorso al Tar e hanno ottenuto l'insegnante di sostegno per tutte e 40 le ore di scuola. Ma per assegnarlo a loro, e sono obbligata a farlo visto che c'è una sentenza, devo ridurlo ad altri alunni ugualmente bisognosi di aiuto. Non è giusto».

Servirebbero più insegnanti?

«Io non ne voglio "di più". Ne voglio in base alle reali esigenze della scuola, ovvero degli alunni. Esigenze testimoniate dalle diagnosi sui ragazzini autistici, sugli psicotici, sui disabili gravi... per non parlare dei tanti alunni in serie difficoltà, ma non certificati con una diagnosi. E nel nostro territorio sono davvero tanti. Vorrei docenti per garantire loro inclusione e istruzione».

E invece...

«Invece a fronte delle richieste ampiamente motivate ci ritroviamo sempre con organici che mandano in sofferenza il sistema scuola. E non parlo solo dei docenti. Il problema del personale Ata è enorme. Io sono obbligata a garantire la presenza dei collaboratori scolastici (i bidelli, *ndr*) per ogni plesso, per ogni piano, per ogni bagno, per i laboratori, per le aule, per i corridoi. Servono alla sicurezza e alla vigilanza. Sono indispensabili. Ma il loro numero non copre le effettive esigenze degli istituti. Ed è un problema che si ripropone in tutte, ma proprio tutte le scuole. E poi...».

E poi?

«Il personale amministrativo è poco e in affanno. Mentre sulle scuole ricadono responsabilità amministrative in continua crescita. Gli impiegati fanno i salti mortali, ma sono sottodimensionati rispetto agli impegni e alle scadenze di cui gli istituti scolastici sono i terminali».

Anche il taglio al tempo pieno (in Campania pari al 15 per cento del totale del taglio nel Paese) condanna i nostri alunni a vedere ampliato il gap con i coetanei del Centro-nord che fanno più scuola e imparano di più.

«I nostri bambini manifestano un disagio frutto della realtà sociale, economica, ambientale. Bisognerebbe tenerne conto prima di procedere a stilare le tabelle degli organici. Il diritto all'istruzione dovrebbe essere garantito a tutti, senza differenze tra aree del Paese. Dove il bisogno è molto, l'offerta dovrebbe essere maggiore. Cose banali, richieste dovute, da parte dei presidi. Ma alle quali non riusciamo ad avere riscontro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Next-Level e Stellantis, 300 partecipano al progetto contro la dispersione scolastica

Oltre 300 studenti delle scuole superiori dell'area metropolitana di Napoli hanno partecipato, a Città della Scienza, a una giornata di orientamento e ispirazione promossa da Next-Level, in collaborazione con Stellantis, per avvicinare i giovani al mondo delle imprese e alle opportunità formative e professionali del futuro. Tra gli obiettivi di Next-Land, progetto di Next-Level, ente del Terzo settore, ci sono la lotta alla dispersione scolastica, stereotipi e diseguaglianze di genere, offrendo agli studenti nuovi stimoli e strumenti per guardare al futuro e immaginarlo diverso. Da quest'anno Stellantis si unisce a Next-Level, scegliendo di investire nell'educazione come motore di cambiamento, puntando su discipline Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), competenze digitali e soft skills, per fornire ai giovani gli strumenti necessari a diventare protagonisti del proprio futuro. In questa terza edizione napoletana il programma ha coinvolto oltre 300 studenti delle scuole secondarie di primo grado di alcuni quartieri cittadini: l'Ic Radice-Sanzio (Poggioreale), l'Ic Porchiano Bordiga (Ponticelli) e l'Ic Russo Montale (Sanità). Il percorso fatto di laboratori, esperienze sul territorio e attività orientative, è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Napoli e in collaborazione con la Federico II. Al centro della giornata i Future Days: un momento in cui le ragazze e i ragazzi hanno incontrato startupper, professionisti e imprenditori, per capire come le materie studiate possano trasformarsi in mestieri, passioni e opportunità reali. E tra questi, anche i dipendenti dello stabilimento Stellantis di Pomigliano che, attraverso le domande degli studenti, hanno condiviso i propri percorsi personali e professionali, offrendo uno spaccato autentico del mondo del lavoro. Poi, l'arrivo delle famiglie, uno spettacolo teatrale (Trasformazioni) e infine il racconto del percorso da parte dei ragazzi che hanno portato sul palco quanto vissuto. – **R.C.**

Un momento dell'incontro a Città della Scienza

©RIPRODUZIONE RISERVATA